

# Terra dei fuochi, l'analisi Roghi, report sui tumori «È Acerra la più colpita»

## IL DOSSIER

Pino Neri

«Il problema c'è, ad Acerra e negli altri comuni della Terra dei Fuochi». Le parole di Giancarlo D'Orsi, responsabile del registro tumori dell'Asl Napoli 2 Nord, non lasciano spazio alle interpretazioni. Il medico dell'azienda sanitaria locale che comprende gran parte dei territori più sensibili sotto il profilo ambientale ha confrontato i dati sull'incidenza delle patologie oncologiche di tutte le Asl della Campania con quelli della sua asl e poi con quelli dei vari distretti, distretto di Acerra in primis. Ne è emersa la certezza epidemiologica che Acerra e i comuni limitrofi sono i territori in cui il male che non dà scampo colpisce di più.

## I RISCONTRI

Dati e numeri ferali che sono stati illustrati ieri sera in un convegno organizzato dal vescovo Antonio Di Donna nella biblioteca diocesana di Acerra a un mese esatto dalla visita di papa Leone XIV. Il periodo analizzato dal dottor D'Orsi va dal 2010 al 2022, cioè quello in cui sono disponibili i dati registrati ed elaborati più attendibili. I dati, Nell'ultimo quinquennio 2018-2022 il tasso di incidenza tumorale nei maschi e il tasso di mortalità risultano i più elevati della regione nell'Asl Napoli 2 Nord. Qui il distretto 35 e 36, Ischia e Procida, registrano invece tassi inferiori rispetto a quelli di Acerra e di altri territori a nord di Napoli.

Sempre nell'ultimo quinquennio, la mortalità risulta più elevata nel distretto 42 di Arzano-Casavatore. Nel secondo quinquennio preso in esame, quello dal 2014 al 2018, il distretto 46 di Acerra prevale invece per tutti i dati presi esame mentre il distretto compreso tra Giugliano, Villaricca e Qualiano ha fatto registrare lo stesso record negativo nell'ultimo quinquennio. Tumore del polmone, del colon retto, della vescica, dello stomaco, del fegato: i mali che incidono di più, soprattutto nei maschi. Il tumore del seno mantiene invece nell'Asl 2 uno standard in linea con le altre Asl.

Ad ogni modo il distretto di Acerra fa risultare un'incidenza delle neoplasie più elevata del 13% nei maschi e del 6% nelle femmine rispetto agli altri distretti

**IL DOCUMENTO  
PRESENTATO  
IN UN CONVEGNO  
PROMOSSO  
DAL VESCOVO  
ANTONIO DI DONNA**

►Ecco i dati diffusi dalla Asl Napoli 2  
«Più 13% nei maschi e 6% nelle donne»

►Screening sui casi classificati in 12 anni  
Il dirigente D'Orsi: «Emergenza evidente»

dell'Asl Napoli 2 e dell'intera regione se si prendono in considerazione tutti i dodici anni del registro.

«Per quanto riguarda i tassi di mortalità - aggiunge D'Orsi - l'Asl Napoli 2 Nord tende sicuramente ad avere i numeri più elevati della Campania». Il killer principale resta il tumore del polmone. C'è però un ultimo dato confortante. Sono stati reperiti infatti anche una serie di notizie relative al periodo 2022-2023. Ebbene: secondo queste ultime notizie c'è un lieve flessione. Ma resta l'allarme. Le leucemie e i linfomi tendono a prevalere nella fascia d'età tra 0 e 14 anni in tutti i territori. Caserta prevale per i tumori infantili. Tra i 15 e i 19 anni è l'Asl di Avelino a prevalere, con 134 casi per milione. Ad Acerra i tumori ma-



## L'INCONTRO

Il vescovo di Acerra, monsignor Antonio Di Donna, e il dirigente Asl Napoli 2 Nord, Giancarlo D'Orsi, in curia per illustrare i dati del registro tumori

ligni nella fascia 0-19 anni sono stati 44 dal 2010 al 2022.

«E questo è un ultimo dato che non ci vede far disperare», ha concluso D'Orsi. «Va bene il registro tumori ma noi medici di famiglia abbiamo bisogno di dati immediati» - l'appello del dottor Luigi Costanzo - «inoltre chiediamo un ticket di esenzione ambientale».

## L'APPELLO

«Di fronte a dati incontrovertibili come quelli che abbiamo visto tutti - l'intervento di chiusura del vescovo Di Donna - dobbiamo solo rivendicare risposte celeri ed efficaci da parte delle istituzioni, tutte, sotto ogni aspetto, quello delle bonifiche, del controllo della qualità dell'aria, dell'acqua, degli screening e del miglioramento netto delle prestazioni sanitarie. Negli ultimi tempi tanti provvedimenti sono stati presi ma c'è ancora tantissimo fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I raid si riducono del 17% «Dobbiamo fare di più»

## IL PUNTO

Dario De Martino

Da un lato la rimozione dei rifiuti e il lavoro sulla caratterizzazione propedeutica alle bonifiche. Dall'altro la lotta allo sversamento dei rifiuti e ai roghi. Sono i due fronti su cui lavora il commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadalà. Giornate di bilancio per il generale. Ieri l'audizione con la commissione Ambiente del consiglio regionale presieduta da Salvatore Flocco (M5S). La sera prima il punto sui roghi al teatro di Somma Vesuviana con il prefetto Michele di Bari. E oggi appuntamento a Casal di Principe con la commissione parlamentare d'inchiesta presieduta da Jacopo Morrone e con i due parlamentari campani Gimmi Cangiano (FdI) e Carmela Auriemma (M5S). A che punto siamo? «Questo è l'anno delle caratterizzazioni, crediamo che l'anno prossimo possa essere quello

delle bonifiche almeno per alcuni siti», dice Vadalà. Ma servono le risorse. «Ci sono 60 milioni per il 2025, 100 per il 2026 e per il 2027 che coprono lo smaltimento, le caratterizzazioni e l'inizio delle progettazioni», ricorda il commissario. Per l'attività in corso i fondi ci sono, ma ne serviranno ancora per le bonifiche.

## I ROGHI

Intanto dall'incontro con il prefetto a Somma Vesuviana arrivano i dati sulla lotta ai roghi di rifiuti. Gli incendi registrati dalla dashboard dei vigili del fuoco sono stati 381, mentre nel corri-

spondente periodo del 2025 erano stati 460: 79 in meno, il 17%. Diminuiti della metà e oltre gli incendi ad Afragola, Acerra, Terzigno ed Ercolano. Riguardo i due comuni finora più colpiti, Napoli passa da 288 a 241 incendi e Giugliano da 44 a 33. In leggero aumento, invece, gli incendi a Ottaviano, Poggioreale, Nola, Brusciano, Cardito, Casalnuovo e Casoria. «La continuità e l'intensificazione delle azioni di prevenzione e repressione sono le chiavi del nuovo modello di contrasto degli illeciti ambientali», dice il prefetto di Bari. Ma la lotta ai crimini ambientali sta anche nei controlli agli sversamenti illeciti. Operazione facilitata dall'agosto dell'anno scorso con il meccanismo della «flagranza differita». Ebbene i dati della struttura commissariale dicono che dall'agosto 2025 ci sono stati 58 arresti e soprattutto sequestri di 689 veicoli e 377 attività per un valore totale di 279 milioni. «Ci sono dei profili di illegalità o criminalità molto larghi e c'è an-

**SVERSAMENTI ILLECITI  
IN UN ANNO  
SEQUESTRI  
PER 279 MILIONI  
VADALÀ: «ANCORA  
TROPPI ILLEGALITÀ»**



CONSIGLIO REGIONALE Il commissario Giuseppe Vadalà in audizione

cora un sottobosco che vive della gestione illegale del rifiuto», dice Vadalà. Sulla riduzione dei roghi, ad esempio, è netto: «Non basta». Tre asset principali su questo fronte: «Il primo è la prevenzione e il contrasto. Il secondo la gestione dei rifiuti che è migliorabile. E il terzo è quello della sensibilizzazione», spiega Vadalà. E questo è il punto principale: «Ci sono dei criminali incalliti che gettano rifiuti speciali, rifiuti importanti, amianto e altro. E li chiamo criminali proprio perché se attentano alla nostra salute bisogna definirli criminali», chiosa il generale.

## I RIFIUTI

Intanto la struttura commissariale va avanti nel lavoro di rimozione dei rifiuti. Sono stati censi-

ti 418 siti di abbandono, di cui 213 nella provincia di Napoli e 205 in quella di Caserta. Le attività di rimozione sono avvenute in 80 siti in 34 Comuni (di cui 17 nel Napoletano e 17 nel Casertano) che hanno portato alla rimozione di 5.043 tonnellate pari a 7mila metri cubi. Parliamo dell'equivalente di un palazzo di sette piani. Infine, per quanto riguarda il lavoro di verifica dei terreni agricoli: su 1087 ettari indagati ne sono stati interdetti 110. Che non sono pochi: parliamo di 154 campi di calcio regolamentari. E ci sono ancora da indagare 333 ettari. Insomma, un lavoro enorme ancora da fare. Per usare le parole di Vadalà: «Con un inquinamento almeno ventennale, nessuno può fare dei miracoli. Ma abbiamo intrapreso la strada giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'accordo

## Ambiente, patto prefetto-giornalisti

Per il contrasto ai roghi nella Terra dei fuochi occorre non solo un'azione di repressione ma anche un'attività di prevenzione e di informazione. Sarà sempre più importante raccontare quanto fatto da Enti e Amministrazioni in relazione al controllo del territorio ma anche rendere i cittadini protagonisti, con azioni di vita quotidiana della tutela dell'ambiente. E volendo raggiungere questi obiettivi, il prefetto Michele di Bari, ha sottoscritto un protocollo di intesa con l'Ordine dei Giornalisti della Campania, rappresentato dal presidente Ottavio Lucarelli. «Un'informazione



L'INTESA Lucarelli e Di Bari

puntuale - il prefetto - è indispensabile. Preziosa la collaborazione che i giornalisti potranno fornire nelle campagne di sensibilizzazione». «Raccontiamo i fatti - dice Lucarelli - ma dobbiamo anche essere protagonisti attivi della crescita civile e sociale delle comunità».

# farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

**VOMERO - ARENELLA**

**FARMACIA ALFANI**  
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582  
APERTA ANCHE DI NOTTE  
ORARIO CONTINUO

**Farmacia CANNONE**  
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)  
Tel. 081/5781302 - 081/5567261  
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

**PIANURA**

**Farmacia PETRONE**  
(Farmacie Internazionali)  
Via San Donato, 18/20  
Tel. 081/7261366

**PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA**

RIVOLGERSI A:  
**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5  
80143 NAPOLI  
Tel. 081/2473205  
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it